

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXXII - N° 1 - Gennaio-Febbraio 2019 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. 267/CBPA - SUDRC



Foto Domenico Di Vincenzo - Palermo



1-2019

REPETITA IUVANT?

di Luigi Franco Malizia

Penso non possa costituire sorpresa il fatto che nessuno accetti a cuor leggero la nota citazione del barone De Coubertin che recita "l'importante non è vincere ma partecipare", quandanche in seguito aggiornata dall'innesto dell'aricchente postilla finale "con spirito sportivo". E comunque due sembrano essere le fasce di concorrenti, nel nostro caso naturalmente fotografici, che interpretano l'asserzione da visuali diverse. C'è chi in caso di mancato vittoria, dopo il fisiologico scorcio iniziale, prende razionalmente atto del tutto, operando un costruttivo e sagace "mea culpa" sui motivi dell'insuccesso e chi invece, in sede di profonda depressione, cerca di correre subito ai ripari perchè, costi quel che costi, nulla abbia a ripetersi di tanto "abominevole". Diversi gli stratagemmi escogitati al riguardo, non ultimo quello eticamente meno "lesivo" ovvero, si fa per dire, di un opportuno ritorno al passato: riproporre quel paio di scatti ampiamente datati e certamente felici, che hanno fatto l'iniziale fortuna dell'autore di turno. E così che, arcinota conoscenza dei lavori presentati e compiacenza di giurati e/o selezionatori non al top del buon senso, il percorso sgradatamente interrotto dalle ultime "sconfitte" viene ad essere opportunamente ripristinato. Omaggio agli uomini che, nostalgico riferimento alla pubblicità veicolata dal Carosello dei miei anni verdi, "non devono chiedere mai"! Nulla di scandaloso, beninteso, ma ingiustificate distorsioni comportamentali su un terreno di confronto, quello dei concorsi, che in termini etico-culturali dovrebbe incentivare ad una reale e sana crescita ideativa e propositiva, e non certo alla sterile rincorsa di una visibilità effimera e, come tale, inconcludente e poco duratura. Il fascino della gloria e della gratificazione in nessun modo può prescindere, in scienza e coscienza, da valore e percezione del corretto impegno operativo. "La dignità non consiste nel possedere onori, ma nella consapevolezza di meritarli" (Aristotele).

Statistica definitiva 2018

n	AUTORI	TESSERA	Onorificenze	Person.	Collett.	Concorsi		altri	conc.	Totale
						patroc.	segnal.			
1	SARROCCO GIOVANNI	3533	BFA*** MFO	16	8	29		9	3	44500
2	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA*** MFO		3	24		4		44000
3	POGGI ELISA	3513	BFA**	5	7	28		3	3	40400
4	DI MENNA PAOLO	3618	BFA*** MFO	9	7	28		11	3	39900
5	CARNITI MARIA TERESA	3856	BFA*			23		1	3	37500
6	MAZZOLA RENZO	3246	BFA**			20		2	3	36200
7	RANISE ADOLFO	3418	BFA****		4	30		2	3	35800
8	MAGINI AZELIO	2998	MFA BFA**** MFO	1		20		4	3	35200
9	LA GIOIA BARTOLOMEO	3601	BFA**			22		1	3	30800
10	STUPPAZZONI PAOLO	2472	BFA****	1	1	23		2	3	30200
11	BIANCO VINCENZO	3917	BFA*	2		26		1	3	29400
12	D'ERAMO UMBERTO	3292	MFA BFA**** MFO		4	26		2	3	29300
13	ALBERGHINI MEDARDO	3150	BFA****	1	1	22		1	3	28500
14	LOVIGLIO MAURIZIO	3560	BFA***	4	6	21		3	3	26100
15	PRESUTTO CONCEZIO	3626	BFA**	1	8	22		8		25400
16	IAQUINTA MARIO	3586		2		23		7		25200
17	FERRANDELLO FRANCESCO PAOLO	3725	BFA*	6		17		2	3	25000
18	ARTALE GIOVANNI	3491	BFA** MFO	9	7	15		3	3	24700
19	BONIFACINO PATRIZIA	4040		1	6	18		1	3	24400
20	ALDERIGHI MASSIMO	3471	BFA***			20		3	3	24200
21	BIGLINO GLORIANO	3544	BFA***	1	4	15		2		23900
22	CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187	BFA**	1		12			3	23200
23	FERRO MIRKO	3542	BFA***	3	3	21		1	3	23000
24	QUIETI LAURA	3658	BFA*	7	1	25		3		22900
25	GREZZANI GIULIO	3791	BFA*	2	5	22		1	3	21500

Il Calendario 2019 di Francesco Maggi

Foto Bari e luoghi vari



Come consuetudine anche quest'anno, così come negli anni passati, Francesco Maggi, delegato di zona UIF in Puglia, ha realizzato il suo calendario 2019 scegliendo per la copertina un tris di foto panoramiche della città di Bari. Il calendario presenta una elegante veste grafica a colori nel formato 25x35. All'interno ci sono dodici pagine, una per ogni mese dell'anno, con belle immagini paesaggistiche riprese in varie parti d'Italia: Bari, Viterbo, Roma, Monza e Milano. In particolare vi sono immagini del Teatro Margherita sul lungomare di Bari, musicanti per le strade baresi, il lungomare del capoluogo pugliese di notte, l'eclissi di luna del 27 luglio 2018 e la fanfara dei bersaglieri. Le foto di Roma riguardano il Panteon e un laboratorio artigianale, quelle di Monza la Villa Reale mentre di Milano è stato scelto il Duomo. Complimenti per il bel lavoro!

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associaati....
per vivere la fotografia da protagonista

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:

Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:

Giuseppe Romeo

Capo Redattore:

Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:

Michela Bernini, Patrizia Carli
Sandra Ceccarelli, Carmine Brasiliano,
Luigi Curti, Paolo Di Menna
Andrea Di Napoli, Rosario Dinatale
Domenico Di Vincenzo, Santo Federico
Pietro Gandolfo, Azelio Magini
Franco Maggi, Luigi Franco Malizia,
Gianni Vittorio

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121

E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria

E-mail: pioromeorc@gmail.com

Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

LA FOTOGRAFIA COMPIE 180 ANNI

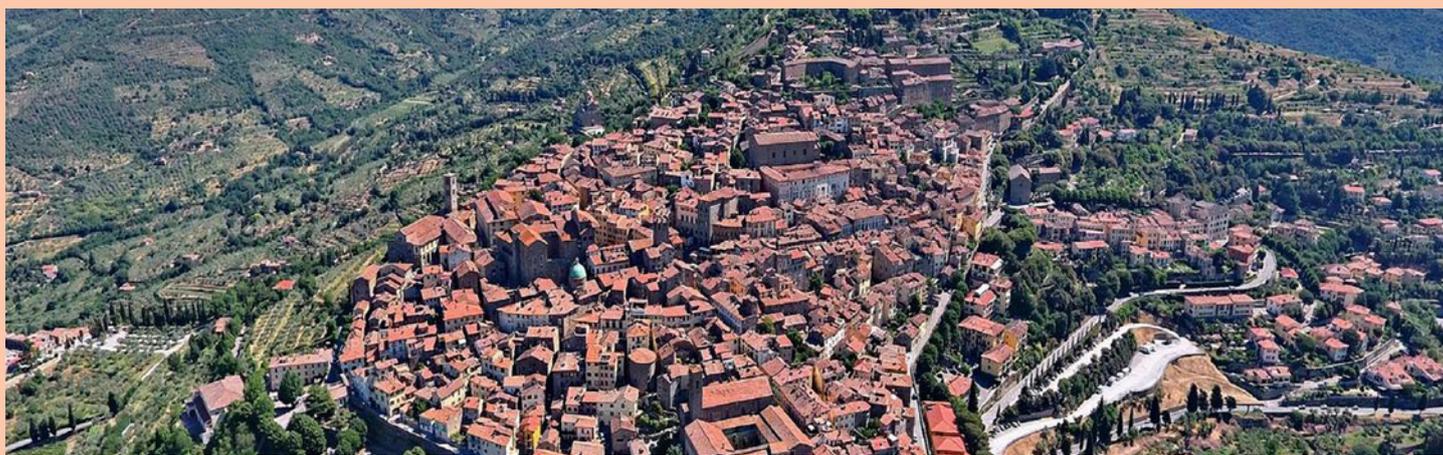
La fotografia è nata 180 anni fa ed esattamente il 7 di Gennaio in seguito ad un fortunato episodio accaduto al francese Luis Jacques Mandè Daguerre con la casuale esposizione di una lastra di rame ai vapori sprigionati dal mercurio uscito da un termometro rotto.

di Andrea Di Napoli

Il 7 Gennaio scorso è ricorso l'anniversario dell'annuncio ufficiale di una scoperta straordinaria: la Fotografia. La nascita della Fotografia, in effetti, fu il risultato degli sforzi e degli esperimenti di diversi scienziati e "inventori" ma, comunemente, si suole attribuire ad un fortunato episodio accaduto al francese Luis Jacques Mandè Daguerre. Dopo svariati tentativi di perfezionare un procedimento praticato da Nipce, fu la casuale esposizione di una lastra di rame ai vapori, sprigionati dal mercurio fuoriuscito da un termometro rotto, a favorire il successo dell'ennesimo "esperimento di laboratorio". I vapori permisero la comparsa di una immagine e il comune sale da cucina il suo definitivo "fissaggio" sul supporto. Un indispensabile procedimento di finitura consisteva nel bloccare l'"amalgama" di ioduro d'argento con un vetro, sigillandolo per evitare l'ossidazione della superficie a contatto con l'aria. Infine il dagherrotipo veniva inserito in una custodia morbida o rigida, di velluto, di metallo o di un altro materiale pregiato, per farne un prezioso oggetto d'argento racchiuso in un astuccio. Il dagherrotipo è un esemplare unico non riproducibile e il suo aspetto è contemporaneamente sia positivo che negativo, secondo l'illuminazione. Le potenzialità della scoperta furono comprese dal fisico ed astronomo Dominique Francois Jean Arago il quale, il 7 Gennaio del 1839, ne diede l'annuncio ufficiale ai membri dell'Accademia delle Scienze di Parigi (il giorno prima la Gazette de France aveva pubblicato solo qualche anticipazione). Ma, in realtà, la Storia della Fotografia era già iniziata. La capacità di aggiornare continuamente la tecnica, gli strumenti e i procedimenti utilizzati ha reso la rappresentazione fotografica sempre attuale e al passo coi tempi, tanto da venire definita "l'ottava Arte" per l'alta qualità estetica raggiunta. Non solo non è invecchiata ma, anche chi continua a praticarla si mantiene giovane! Dopotutto la Fotografia si è dimostrata benevola anche nei confronti dei pittori, come Delaroché, il quale, sconcertato di fronte alla precisione dei dagherrotipi, temeva fatalmente la morte della Pittura.



A CORTONA, IN TOSCANA, IL 30° CONGRESSO NAZIONALE UIF



Panorama di Cortona (AR)

La trentesima edizione del Congresso Nazionale UIF quest'anno "approda" in Toscana e più precisamente a Cortona, in provincia di Arezzo. Si tratta di una edizione molto importante in quanto si dovranno eleggere i quadri dirigenziali ovvero presidente e consiglio direttivo. Dal 1 al 5 Maggio ci sarà quindi l'annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione, il cui raduno avverrà all'Hotel Oasi Neumann, una struttura alberghiera ex monastero, dotata di ogni comfort, sita in una location collinare di incomparabile bellezza. Il programma è denso di eventi che daranno la possibilità a coloro i quali provengono da altre regioni di conoscere alcune tra le località più belle della Toscana. Tra queste segnaliamo la Val D'Orcia un connubio di arte e paesaggio, spazio geografico ed ecosistema, che è l'espressione di meravigliose caratteristiche naturali ma è anche il risultato e la testimonianza della gente che vi ha abitato. Secondo l'Unesco questa valle è un eccezionale esempio di come il paesaggio naturale sia stato ridisegnato nel Rinascimento i cui splendidi luoghi sono stati celebrati dai pittori della Scuola Senese, fiorita tra il XIII ed il XV secolo. Altre escursioni sono in programma ad Arezzo, Pienza e Bibbiena dove ci sarà la visita al Centro italiano della fotografia d'autore. In programma inoltre l'inaugurazione della mostra Circuito UIF, le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo nella giornata di giovedì 2 maggio, un incontro dibattito con Michele Buonanni e Giancarlo Torresani sul tema del congresso "Il fotografo tra realtà e virtuale", proiezione di audiovisivi e lettura dei portfolio, premiazioni, consegna attestati onorificenze, proiezione del video delle foto premiate, segnalate ed ammesse del 17° Concorso fotografico "UIF-Internet" 2019 e conclusiva cena di gala. Il congresso è organizzato dalla Segreteria provinciale UIF di Arezzo e dalla Segreteria Nazionale e vedrà la partecipazione di associati provenienti da tutte le regioni d'Italia.



Panorama di Arezzo

Arezzo è un comune italiano di 99 487 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Toscana. Conosciuta nel mondo come Città dell'oro, della Giostra del Saracino e di Guido Monaco inventore della notazione musicale, fu sede della più antica università della Toscana, e una delle prime in Europa. Arezzo fu una delle principali città etrusche insieme a Cortona, Chiusi e Orvieto all'interno della Valle del Clanis. A questo periodo risalgono opere d'arte di eccezionale valore, come la Chimera, conservata a Firenze, la cui immagine caratterizza talmente la città quasi da diventare un secondo simbolo e inoltre è da segnalare l'ampia necropoli di Poggio del Sole, formata nel VI secolo a.C. ed utilizzata fino all'età romana. Sotto la protezione del vescovo si sviluppò nel contado aretino anche un folto numero di abbazie, che contribuirono a ricostruire un sistema di scambi ed un minimo ambito culturale. In questo periodo Arezzo vide la nascita di un altro dei suoi figli illustri: Guido Monaco. Fattosi benedettino nell'abbazia di Pomposa e successivamente a Roma, elaborò il nuovo metodo di notazione musicale ed il tetragramma. Nel febbraio 1796, Arezzo fu sconvolta da uno sciame sismico di oltre trenta scosse di terremoto; il 15 febbraio i movimenti tellurici cessarono, a seguito del miracolo (secondo la tradizione cattolica) della Madonna del Conforto, un'immagine sacra oggi custodita nella Cattedrale di Arezzo.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata alle ore 18.30 del 1 maggio 2019 presso l'Hotel Oasi Neumann di Cortona (AR) con il seguente ordine del giorno

- Relazione del Presidente e del Segretario
- Rendiconto consuntivo del bilancio 2018 e richiesta di approvazione
- Presentazione del bilancio di previsione 2019
- Variazione articoli 13-17-21-28 dello Statuto
- Varie ed eventuali

L'assemblea in seconda convocazione si terrà alle ore 15.30 del 2 maggio 2018 presso l'Hotel Oasi Neumann di Cortona (AR).

Il Presidente Pietro Gandolfo

CANDIDATI AL CONSIGLIO DIRETTIVO

**EMILIA ROMAGNA - LIGURIA
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA:**

2 Consiglieri
Berteina Loredana
Gangolfo Pietro

**FRIULI V.G. - LOMBARDIA
TRENTINO A.A. - VENETO:**

2 Consiglieri
Caliari Renzo
Faggioli Angelo
Pedrotti Fabio

**LAZIO - MARCHE
TOSCANA - UMBRIA:**

3 Consiglieri
Ceccarelli Sandra
Ferretti Paolo
Ferrandello Francesco
Valdarnini Alvaro

ABRUZZO - MOLISE:

2 Consiglieri
Buzzelli Antonio
Quieti Laura

**BASILICATA - CALABRIA
CAMPANIA - PUGLIA:**

2 Consiglieri
Calabrese Franco
Romeo Giuseppe

SARDEGNA - SICILIA:

4 Consiglieri
Agate Vincenzo
Anselmo Maurizio
Artale Giovanni
Bertolini Gregorio
Chianchiano Giuseppe
Cristaudo Salvatore
Gianferrara Francesco Paolo
Rosato Giuseppa

Nel corso del Congresso saranno assegnate le seguenti onorificenze :

M.F.A. 2018

Ranise Adolfo di Imperia

B.F.A. 2018

B.F.A.****

Di Menna Paolo di Introdacqua (AQ)

Sarrocco Giovanni di Sulmona (AQ)

Zurla Marco di Taggia (IM)

Loviglio Maurizio di Savona

B.F.A.***

Artale Giovanni di Palermo

Calabrese Franco di Galatone (LE)

Cappuccini Gianfranco di Alessandria

Ceccarelli Sandra di Firenze

La Gioia Bartolomeo di Latina

Mazzola Renzo di Ledro (TN)

Poggi Elisa di Stella (SV)

Presutto Concezio di Introdacqua (AQ)

B.F.A.**

Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI)

Bogetti Ada di Saluzzo (TO)

Cariati Francesco di Acri (CS)

Carniti Maria Teresa di Crema

Demori Ennio di Palermo

Marzotti Ornella di Reggio Calabria

Montalbano Vincenzo di Palermo

Quieti Laura di Pescara

Scannella Roberto di Pescara

Semiglia Antonio di Taggia (IM)

Tarantini Francesco di Como

Zarrelli Saverio di Campobasso

B.F.A.*

Bonifacino Patrizia di Savona

Casagni Luciano di Navacchio (PI)

Castellino Cristina di Cuneo

Centofanti Giacomo di Sulmona (AQ)

Di Cristofaro Mattia di Sulmona (AQ)

Fusaro Maria di Acri (CS)

Iaquinta Mario di S.Giovanni in Fiore (CS)

Lucia Anna Maria di Palermo

Martini Maurizio di Staggia (SI)

Mazza Arturo di S.Lorenzo a Mare (IM)

Pavan Fabio di Sanremo

Rocchetti Maurizio di Milano

Santini Alberto di Magione (PG)

Tiberio Valerio di Teramo

M.F.O. 2018

Massimo Alderighi di Montelupo Fiorentino (FI)

Francesco Cariati di Acri (CS)

B.F.C. 2018

B.F.C.****

Gruppo Fotografico Maiapeligna di Sulmona

B.F.C.***

CC.F. San Vincenzo di S.Vincenzo (LI)

G.F. Il Prisma di Scandicci (Firenze)

B.F.C.**

C.F. Saonensis di Savona

A.F. del Mediterraneo di Castelvetro (TP)

Foto Club Fotolupo di Montelupo Fiorentino

di Luigi Curti

Inaugurata presso la sala Consiliare del Comune di Fagnano Castello (CS) la collettiva fotografica "Emigrazione ed Immigrazione" a cura dei Circoli Uif "Art Photo Luzzi" e Diogene Associazioni fotografiche della Provincia di Cosenza. La Collettiva si è valsa del Patrocinio UIF CS - 12/2018 a testimonianza dell'impegno culturale svolto. La collettiva è stata curata dal Delegato di Zona UIF Luigi Curti in collaborazione con il Comune di Fagnano Castello, con il Centro studi sociali ed economici "Bruno Buozzi" della Calabria, con il Presidente e Coordinatore Alessandro Splendore, con il Centro di Promozione sociale "Padre Alessandro Galuzzi" e dall'Osservatorio Mondiale Famiglie Emigranti Volontari e Sostenitori (OMFEVS). Nell'ambito del periodo 16/18 dicembre "Giornate Internazionali dell'Emigrante" sono intervenuti l'avv. Giulio Tarsitano, Sindaco del Comune di Fagnano Castello, l'avv. Raffaele Giglio, dott.ssa Cristina Aloia, dott.ssa Anna Maria Tarsitano, sig. Oreste Amendola, membri della Giunta Comunale. Sono stati illustrati i lavori da parte del Responsabile dell'Associazione Europea Operatori di Polizia N.O.V. ed hanno concluso i lavori il dott. Carmine Paternostro e dott. Antonio Farina con i saluti finali del dott. Delli Fabiano dell'Università della Calabria. Al termine, sono stati consegnati le pergamene di partecipazioni agli autori della Collettiva nelle persone di Boscarelli Luisa, Cariati Francesco, Curti Luigi, Curti Maria Cristina, Formoso Rosellina, Fusaro Maria, Mazzieri Antonio, Orsini Lorenzo, Papaiani Franco, Romeo Nuccio Sebastiano, Salemme Battista, Sirimarco Luigi, Zangaro Liliana, Zazzaro Claudio, Luca Papaiani che con i loro scatti hanno raccontato e fatto rivivere un pezzo di storia.



Gli autori partecipanti alla mostra

L'ABC DEGLI AUDIOVISIVI

di Sandra Ceccarelli

Sono di nuovo con voi a parlare di audiovisivi. Avrei preferito che questa diventasse una conversazione, invece mi avete lasciato sola in un monologo. Lo so. E' difficile rompere il ghiaccio in pieno inverno con questo freddo. Vorrà dire che aspetteremo il disgelo di primavera! L'audiovisivo è un modo creativo di raccontare un'idea, un viaggio, un concetto, una storia. Si può spaziare tra temi più diversi tra loro e scegliere quello che ci è più congeniale. In questo articolo ne prenderò ad esempio uno, che ritengo possa essere il più interessante per i neo-appassionati: il turismo. Quando scatterete le fotografie che documenteranno la vostra vacanza, pensate all'uso che ne vorrete fare, perché sarà diverso l'approccio all'immagine se vorrete stamparle oppure farne un audiovisivo con sottofondo musicale. Bisogna tenere conto che la dimensione della foto che crea la macchina fotografica è diversa da quella che occorrerà utilizzare per l'audiovisivo. Quando poi ci si accingerà al montaggio, bisognerà porre particolare attenzione alla scelta delle immagini e dovremo avere il coraggio, con il cuore grondante sangue (oh me tapina!), di eliminare quelle troppo simili tra loro o scattate nello stesso luogo; affinché il lavoro

risulti non ripetitivo occorrerà scegliere quelle immagini che raccontino momenti e luoghi diversi tra di loro, in tal modo non saranno gli sbadigli del pubblico ad informarvi sul loro calo di attenzione! Date un senso e un po' di movimento al vostro racconto di viaggio. Non è obbligatorio iniziarlo mostrando la salita sull'aereo e seguire poi rigidamente l'ordine cronologico che voi soli avete in mente per aver vissuto di persona quella esperienza, ma uno spettatore sarà più interessato se lo trascinerete con voi mostrandogli ciò che avete visto suddividendo i temi: i luoghi, le persone, i mestieri, la vegetazione ecc. ecc. E' bene inoltre che una proiezione non duri più di dieci minuti, anzi, è consigliabile che sia decisamente inferiore. Sapete quante fotografie si possono mostrare in sei - sette minuti! Un'ultima cosa: nei primi esperimenti potrete dare lo stesso tempo di scorrimento ad ogni immagine, scegliendo magari una musica che scivoli senza troppi scossoni, brusche fermate o rulli di tamburi, che scorra dolcemente e accompagni le foto con naturalezza. Con il proseguire del tempo però, imparate a dare un tempo diverso ad ogni immagine, seguendo possibilmente, il ritmo della musica che le accompagna. Mi fermo qui. Le lezioni è sempre bene prenderle a piccole dosi, altrimenti non si digeriscono e si comincia a sbuffare alle spalle della maestra!! P.S.: se non avete voglia di dialogare con me potete magari inviarmi i vostri lavori, che guarderò con piacere in attesa di parlarne insieme. Vi ricordo la mia mail ceccarelli.sandra@gmail.com

COLLETTIVA "LUOGHI E TRADIZIONI DI CALABRIA"

di Gianni Vittorio

L'associazione Fahrenheit 451, con il patrocinio della UIF, ha organizzato una mostra fotografica dal titolo "Luoghi e tradizioni di Calabria", presso i locali dello Spazio Open di via Filippini di Reggio Calabria. La manifestazione è rientrata nel progetto, avviato già da un anno, legato alla tutela del territorio calabrese, durante la quale hanno presentato le loro opere quattro soci della UIF di Reggio Calabria: Gianni Vittorio, Nuccio Sebastiano Romeo, Santo Federico e Pino Romeo. Gli stili che sono emersi dalle loro immagini sono diversi: si va dal reportage di Santo Federico e Pino Romeo, agli scorci dei borghi calabresi di Nuccio Romeo, fino ad arrivare alla fotografia di paesaggio in bianco e nero di Gianni Vittorio. Presente anche una sezione dedicata ai cortei storici ed alle feste patronali. L'evento clou è stato sabato 26 gennaio 2019 alla presenza di un folto pubblico, e si è concluso il martedì successivo. Alla inaugurazione ha presenziato il Delegato alla Cultura del comune di Reggio Calabria Franco Arcidiaco. L'associazione Fahrenheit 451 ha sede in Via Roma 16 a Reggio Calabria e mira a promuovere spazi di aggregazione e di dialogo, oltre a collaborare con enti pubblici, privati e con associazioni aventi fini analoghi. Le iniziative comprendono convegni, rassegne di cinema, eventi culturali, concorsi letterari, corsi, eventi ricreativi e sportivi, spettacoli ed attività di beneficenza. Presidente è Gianni Vittorio, Vicepresidente Salvatore Cucinotta, Segretario Paolo Modafferi e Tesoriere: Maurizio Caruso. L'Associazione Fahrenheit 451 oltre a occuparsi della creazione di eventi letterari e culturali, promuove la community Mebook! www.mebook.it

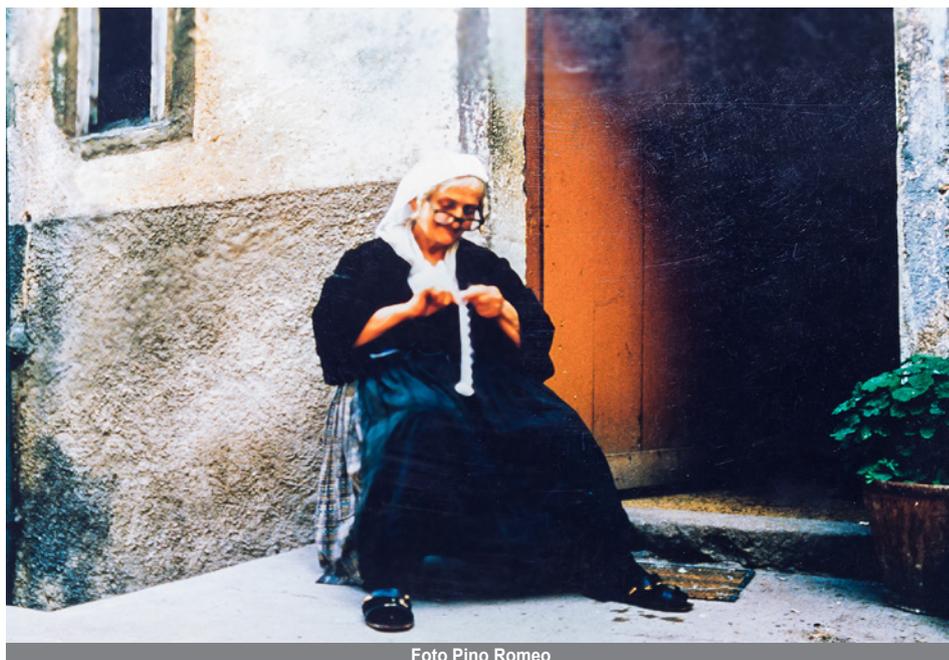


Foto Pino Romeo

La mostra è stata curata dall'Associazione Fahrenheit 451 di Reggio Calabria. Gli autori partecipanti Pino Romeo, Gianni Vittorio, Nuccio Romeo e Santo Federico hanno esposto le loro opere nello Spazio Open del capoluogo reggino.



Gli autori partecipanti



Foto Nuccio Romeo



Foto Santo Federico



Foto Gianni Vittorio

di Azelio Magini

La macrofotografia affascina molti fotoamatori perché permette di riprendere particolari quasi invisibili a occhio nudo e quindi consente di poter ammirare soggetti piccolissimi nei suoi dettagli. Conquista anche perché in questo ramo della fotografia occorre quel minimo di tecnica essenziale per ottenere ottimi risultati anche se molto spesso con qualche piccolo sacrificio.

La macrofotografia viene usata su diversi campi, ma la naturalistica è sicuramente la più praticata anche perché ci fa conoscere un mondo incantevole. Soggetti per la fotografia macro si possono trovare un po' ovunque, e per iniziare non serve un'attrezzatura altamente sofisticata, tutte le attuali reflex hanno tanta risoluzione e rumore contenuto, ma per ottenere dei risultati accettabili è necessario conoscere un po' di tecnica, oltre ad avere tanta pazienza! Per questo tipo di fotografia occorre utilizzare obiettivi macro, ottiche che garantiscono un rapporto di ingrandimento e quindi progettati per lavorare da vicino.

Usando queste lenti si arriva al rapporto di ingrandimento 1:1 dove sta ad indicare che un soggetto delle dimensioni di 10mm verrà riprodotto sul sensore nella stessa grandezza; questo rapporto era in uso con la fotografia a pellicola 24x36mm e quindi, nel digitale vale per le macchine dotate di sensore "Full-frame". Per le mie immagini utilizzo un obiettivo macro Sigma 105 mm f2.8 che monto su una reflex APS-C e naturalmente fissata su un robusto cavalletto (non uso il flash). Fotografare gli insetti non è sempre facile. Il momento migliore per realizzare qualche buona immagine è all'alba, gli insetti appaiono immobili, talvolta coperti di rugiada, intorpiditi e lenti a reagire. È importante acquisire una buona pratica per poter mettere a fuoco il soggetto, la messa a fuoco è opportuno effettuarla manualmente, sarà molto più precisa dell'autofocus dell'obiettivo.

L'ultima generazione degli obiettivi macro hanno motori ultrasonici molto precisi ma possono essere ingannati da foglie, fili d'erba e rami, invece del corpo del soggetto da riprendere.

Con l'impostazione in manuale bisogna cercare la messa a fuoco guardando il soggetto con il mirino e spostando tutto l'insieme fotocamera/obiettivo e quindi saremo noi a trovare la messa a fuoco muovendoci

Fotografare gli insetti



Il fascino che la fotografia macro naturalistica esercita sui fotografi è indiscutibile. In particolare fotografare gli insetti, anche i più piccoli, è una esperienza molto interessante anche se non è sempre facile. In queste note Azelio Magini, esperto in questo genere di immagini, spiega come realizzarle.

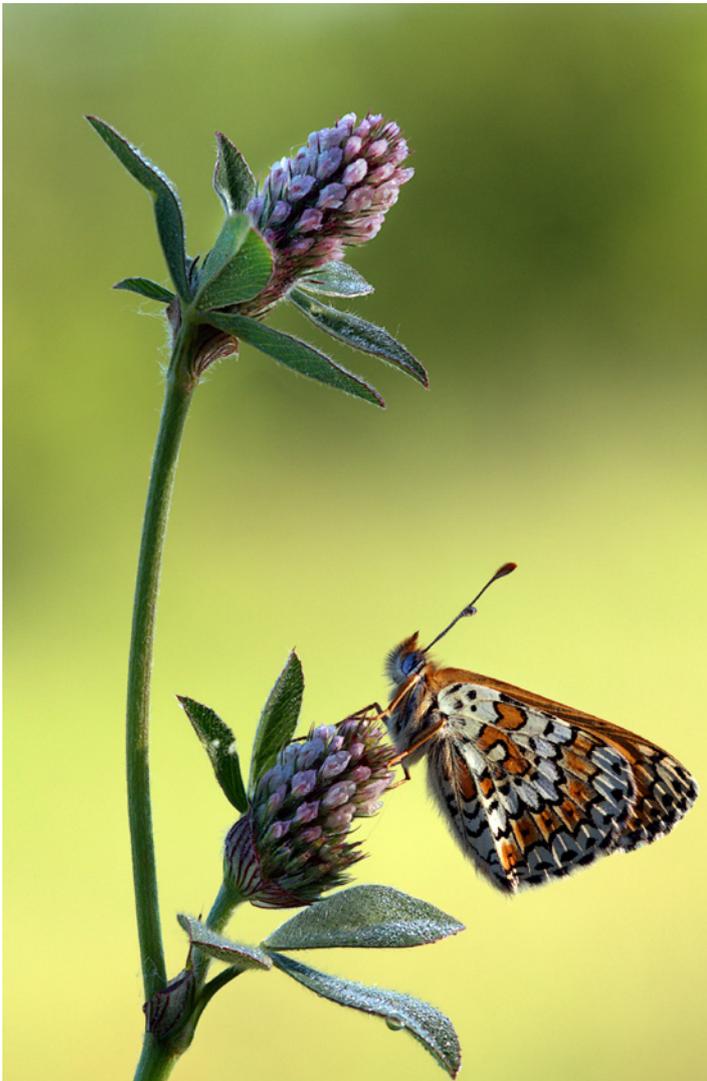
avanti e indietro. Occorre prendere familiarità con questo sistema di ripresa, oltre a una buona dose di pazienza, perché a ingrandimenti elevati la profondità di fuoco diminuisce sensibilmente arrivando a qualche millimetro o poco più.

È vantaggioso mantenere il soggetto parallelamente il più possibile al piano del sensore, come è indispensabile la chiusura del diaframma con valori compresi tra f8 e f16 per recuperare un po' di fuoco.

Chiudendo il diaframma oltre f16 si rischia il fenomeno della diffrazione anche se l'impostazione del diaframma può dipendere da molti fattori: la vicinanza dello sfondo, l'ingrandimento che vogliamo ottenere, la disponibilità della luce.

È importante guardare attentamente il fotogramma con il mirino perché spesso non vengono notati elementi di disturbo che puntualmente emergono poi sull'immagine finale. La luce migliore per fare macrofotografia, anche se può sembrare strano, non è quella con un bel sole splendente ma è da preferire il cielo nuvoloso che funge da diffusore in grado di smorzare il contrasto







IL PALIO DI RIBUSA

Il Borgo di Stilo (RC), dimora di un enorme patrimonio storico-culturale, ospita, durante il periodo estivo, il “Palio di Ribusa”, rievocazione storica solenne, durante la quale la città si anima di magia, dalle antiche gesta di cavalieri a musiche, giochi e sapori di epoche passate. Un viaggio inusuale, durante il quale l'intero borgo di Stilo torna indietro nel tempo, nel '600, per far rivivere le gesta della gloriosa Contea e quelle legate alla rivoluzionaria vita del filosofo Tommaso Campanella; il tutto inserito in un'atmosfera rinascimentale ed in quel periodo critico e pur interessante e magico (secoli XV, XVI, XVII), che caratterizzò la società e le Istituzioni del Regno di Napoli. Il “Palio di Ribusa”, la cui istituzione è strettamente legata allo svolgimento della “Fera de Rebusa”, una delle più importanti fiere che venivano organizzate nelle Calabrie, rappresenta una manifestazione culturale di grande richiamo, nata per far rivivere l'antica tradizione della Contea di Stilo e dei suoi cinque Casali (Camini, Guardavalle, Pazzano, Riace e Stignano). Questi sfidano la nobile e illustrissima Città di Stilo in alcune prove di forza e di destrezza, mentre nel pomeriggio dell'ultima giornata i rappresentanti dei sei paesi si misurano nella giostra all'anello per la conquista del “Pallium”, un drappo artisticamente lavorato. Il termine “Ribusa” richiama alla mente le vicissitudini della nobile città di Stilo e si riferisce ad un feudo dell'antica Contea, che fu occupato da Luigi Concublet e che Ferdinando I, l'11 marzo del 1464, ordinò di consegnare a tale Cola Tomarello, consigliere del marchese d'Arena.

Il palio di Ribusa si svolge, durante il periodo estivo, a Stilo, in provincia di Reggio Calabria. Per l'evento la cittadina si anima di magia, dalle antiche gesta di cavalieri a musica, giochi e sapori di epoche passate. Insomma Stilo torna indietro nel tempo, nel '600.

In quegli anni segnati da travagliate e illustri vicende per il “tenimento” stilese, si svolgeva la “Fera di Ribusa”, che era, appunto, un rilevante momento istituzionale e tutt'uno con la grande festa popolare partecipata da “gente atta all'arme, soldati del Battaglione a piedi et a cavallo, e gente terrazzana di nobili onorati et del popolo con spari di archibugi in conformità del solito et cetera”. Durante il Palio tutto il centro storico viene illuminato dalla affascinante luce delle fiaccole. Nelle piazze e nelle vie si tengono spettacoli teatrali, spettacoli di musica d'epoca ed esibizioni varie; ci si imbatte in nobili cavalieri, dame, armigeri e saltimbanchi, giullari, sbandieratori, funamboli, musicisti, mestieranti, mangiafuoco e sputafuoco, giocolieri, istrioni, menestrelli e danzatrici, ammaestratori di rapaci ed incantatori di serpenti, fattucchiere, tiratori con la balestra e con l'arco e fachiri. Inoltre, si può assistere a scontri (ovviamente simulati) tra duellanti a cavallo e appiedati. Ogni angolo del borgo, illuminato dalla luce calda delle fiaccole, viene animato e



colorato da bandiere, festoni ed insegne storiche, mentre, nelle strade del centro si tiene un animato mercato storico ricco di laboratori e botteghe artigianali. Inoltre, durante tutta la rievocazione, si possono degustare i piatti tipici della tradizione locale all'interno dei vicoli del paese. Pertanto, il Palio di Ribusa rappresenta un'esperienza unica per tutti: la possibilità di entrare nel cuore della storia della “Città del sole”, di cogliere il segreto della sua libertà lunga parecchi secoli, che un grande filosofo, figlio della stessa terra di Stilo, così segnò.





Sulle antiche mura di Pisa

Ecco un'occasione diversa per conoscere ed ammirare un aspetto insolito della città di Pisa: una passeggiata sul camminamento di un tratto delle mura medievali di cinta. Costruite tra il 1154 e il 1284 per proteggere una delle repubbliche marinare più importanti della penisola, le mura avevano una lunghezza complessiva di circa 7 km e un'altezza variabile tra i nove e gli undici metri. Dal 2011 sono stati effettuati importanti lavori di restauro nell'ambito di un progetto urbano di riqualificazione della zona interna ed esterna alle mura medievali. Il percorso fruibile, inaugurato nella scorsa primavera, si svolge per circa 3 km e collega Piazza delle Gondole (caratterizzata da un bacino, chiamato anticamente Porto delle Gondole, dove attraccavano piccole barche che navigavano il Fosso del Mulino) a Piazza dei Miracoli. Inaspettata dunque l'opportunità di scoprire angoli inconsueti, che "dal basso" non è possibile vedere, cogliendo l'intimità di luoghi appartati ed aspetti della vita che si svolge sotto di noi. È così possibile ammirare, man mano che ci si avvicina alla Torre, scorci sempre più suggestivi su tratti di mura, bastioni rimasti nascosti come pure su fabbricati, giardini che sono stati restituiti alla città: un continuo susseguirsi di vedute dapprima su zone sconosciute ai turisti, poi sul patrimonio storico, architettonico e culturale più rilevante e appare immediato il legame tra le varie facce, dalla periferia al centro storico, dalle case ai palazzi ed alle chiese per terminare con la visione privilegiata, quasi a tu per tu, sulla maestosa e davvero splendida piazza dei Miracoli. Qui, al termine del cammino, si staglia la statua di un leone, di probabile matrice etrusca, a ricordo dell'omonima torre che lì si nuove ergeva, abbattuta nel '400

durante l'occupazione fiorentina. Il leone, tolto da una nicchia esterna alle mura, fu collocato al contrario, cioè orientato verso l'interno delle mura stesse: una posizione voluta dai fiorentini per umiliare i fieri avversari pisani. Grazie a questo percorso sospeso tra patrimonio storico e sviluppo del verde urbano, Pisa si riappropria di un bene di valore assoluto, di un suo tratto d'identità abbandonato nei secoli, per offrire prospettive... e forse stimolare una riflessione sul turismo "mordi e fuggi" che si affolla solo nei luoghi più reclamizzati e si affanna a "sorreggere la Torre" perdendosi però l'anima ed il respiro di una città.







I muri a secco patrimonio dell'umanità

La decisione è stata approvata all'unanimità dai 24 Stati membri del Comitato, riuniti a Port Louis. "La tecnica del muretto a secco riguarda la realizzazione di costruzioni con pietre posate una sull'altra senza l'utilizzo di altri materiali se non un po' di terra. La stabilità delle strutture è assicurata dall'attenta selezione e posizionamento dei sassi. Questi manufatti, diffusi per la maggior parte delle aree rurali e su terreni scoscesi, hanno modellato numerosi paesaggi, influenzando modalità di agricoltura e allevamento, con radici che affondano nelle prime comunità umane della preistoria. I muretti a secco svolgono un ruolo fondamentale nella prevenzione delle frane, delle inondazioni e delle valanghe e nella lotta all'erosione e alla desertificazione della terra, aumentando la biodiversità e creando condizioni microclimatiche adeguate per l'agricoltura in un rapporto armonioso tra uomo e natura". "Le strutture a secco sono sempre fatte in perfetta armonia con l'ambiente e la tecnica esemplifica una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura. La pratica viene trasmessa principalmente attraverso l'applicazione pratica adattata alle particolari condizioni di ogni luogo" (dalla motivazione del provvedimento Unesco) "L'arte del 'Dry stone walling' riguarda tutte le conoscenze collegate alla costruzione di strutture di pietra ammassando le pietre una sull'altra. Le campagne della provincia Ragusana offrono un panorama particolare, grazie alla miriade di muri realizzati rigorosamente

L'Unesco ha iscritto "L'Arte dei muretti a secco" nella lista degli elementi immateriali dichiarati Patrimonio dell'umanità. Il Comitato dei 24 stati membri si congratula con gli 8 paesi europei che hanno presentato la candidatura: oltre all'Italia, Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera.

a secco, ovvero senza malta, secondo una tradizione antichissima. La ragione della fitta maglia di muri a secco va ricercata nella precoce formazione di una classe di piccoli proprietari terrieri, che dalla prima metà del '500 frazionarono un immenso feudo e che, manualmente, assieme a numerosi contadini ne delimitarono le nuove proprietà in piccoli e grandi vignali con tali muri a secco. La campagna ragusana è ricchissima di muretti a secco che, articolandosi sul terreno come una ragnatela, la rendono di spettacolare bellezza, dando comunque, al tempo stesso, un volto inconfondibile al territorio ibleo.







La faglia di Oratino

Oratino, in provincia di Campobasso, è uno dei borghi più belli del Molise. Ogni anno, in occasione della vigilia di Natale, si celebra un particolare evento, noto come La Faglia di Oratino. E' una delle tradizioni più antiche e conosciute di tutto il Molise in vista delle festività natalizie, che richiama sempre tantissime persone. Si tratta di un culto del fuoco: in pratica, i giovani utilizzano delle canne a cui danno fuoco nell'ambito di un rito corale: la fiaccola che si crea ha dimensioni enormi, avendo un diametro di oltre un metro ed essendo lunga 13 metri. La vigilia di Natale, quindi, la Faglia di Oratino va in scena: si dà fuoco alla fiaccola, con uno spettacolo che suscita la curiosità di tutta la popolazione. In realtà i preparativi cominciano molti giorni prima, con la raccolta delle canne, la loro selezione - in base alla lunghezza e allo spessore - e la loro pulizia: solo dopo questo lungo procedimento sono pronte per essere insaccate. La sera della Faglia, c'è bisogno di almeno 50 volontari, chiamati a sopportare un peso totale che varia dai 25 ai 30 quintali per tutto il percorso. Il tragitto comincia all'entrata del paese e termina davanti alla Chiesa Madre di Santa Maria Assunta in Cielo. Durante la camminata, il cosiddetto capofaglia ha il compito di scandire la marcia di chi lo aiuta a portarla e di regolare il tempo, e in più di ringraziare coloro che hanno messo a disposizione le canne e la materia. Giunti davanti alla Chiesa segue un altro momento delicatissimo, ovvero l'innalzamento della faglia. Anticamente veniva issata con il semplice aiuto di scale e corde di canapa, una procedura faticosa e anche abbastanza rischiosa. Una volta posizionata verticalmente e dopo averne

ammirato la grandezza, quasi pari a quella del campanile, si provvede ad incendiarla con un panno imbevuto di liquido infiammabile. Da quel momento in poi, dopo la benedizione da parte del parroco del paese, ci si gode lo scintillante spettacolo, il crepitio delle canne che bruciano e la magia del momento. La faglia brucia così per tutta la notte e il mattino seguente se ne possono osservare i preziosi resti, che vengono in parte presi e conservati come buon auspicio.





Presso la sede del Club Fotoamatori l'Occhio di Galatone si è riunita la Giuria del 20° Concorso Fotografico Nazionale per esaminare le 272 fotografie pervenute dai 68 autori partecipanti al concorso.

La giuria composta da Sebastiano Pedaci (Fotografo professionista), Giorgio Maghenzani (Segretario Provinciale U.I.F. e Vice Presidente C.F. L'Occhio), Massimiliano Germinario (Delegato di zona U.I.F. di Grottaglie), Edoardo Frassanito (Socio U.I.F. e socio C.F. L'Occhio), Claudio Ruggeri (Fotoamatore), dopo un'attenta visione ed analisi delle foto partecipanti, ha stabilito di assegnare i premi agli autori ed alle foto di seguito indicati:

-1^a Premio a Cacciatore Cristian di Gallarate (MI) per l'opera "Tributo a Milano";

-2^a Premio a Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (FI) per l'opera "Liber";

-3^a Premio a Zurla Marco di Taggia (IM) per l'opera "Coppie a Berlino";

-Premio Speciale Natura a Fabbri Giovanni di Ravenna per l'opera "Amore tra Fenicotteri

-Premio Speciale Ritratto a Cappuccini Gianfranco di Alessandria per l'opera "Ritratto di Aziz"

e di segnalare come meritevoli le opere dei seguenti autori: Alderighi Massimo di Montelupo Fiorentino (FI) con "Tempo"; Bianco Vincenzo di San Vincenzo (LI) con "Temporale in corsa"; Brancaccio Marina di S. Benedetto del Tronto (AP) con "I Fari della Bretagna"; Cappuccini Gianfranco di Alessandria con "Mother"; Ferrandello Francesco Paolo di Seravezza (LU) con "Lavoratori del mare"; Magini Azelio di Arezzo con "Leggera foschia"; Oliveri Bruno di Mallare (SV) con "Domitilla b/n 1"; Ruggeri Francesco di Vinci (FI) con "Il bagno prima della doccia"; Tiberio Valerio di Teramo con "Chiacchiere da caffè".

Segreteria del Concorso: Franco Calabrese (Cons. Nazionale UIF e Cons. C.F. L'Occhio) e Mino Presicce (Delegato di zona UIF e socio C.F. L'Occhio).

Le foto ammesse sono state 124 e gli autori ammessi 56



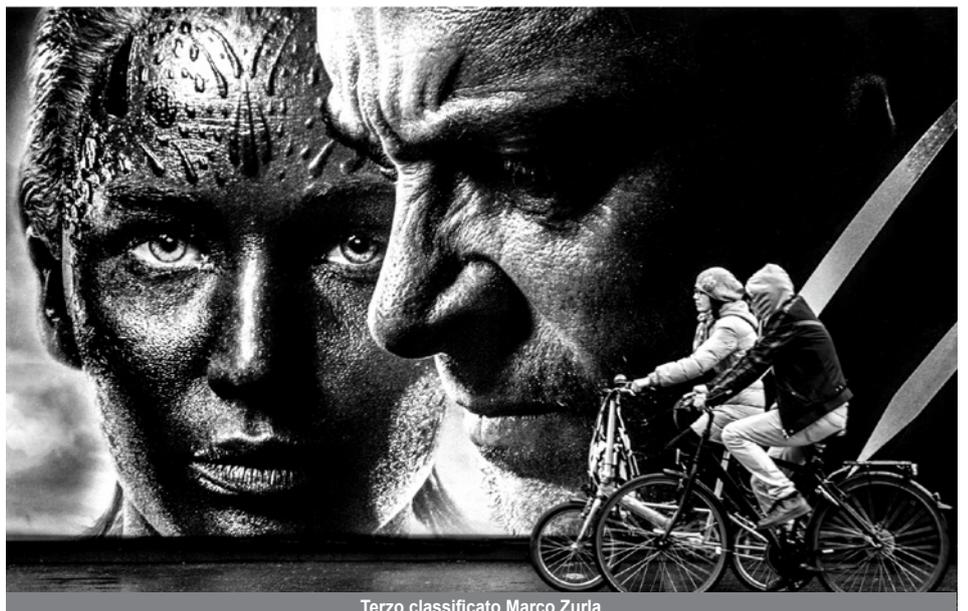
Segnalazione Francesco Ruggeri



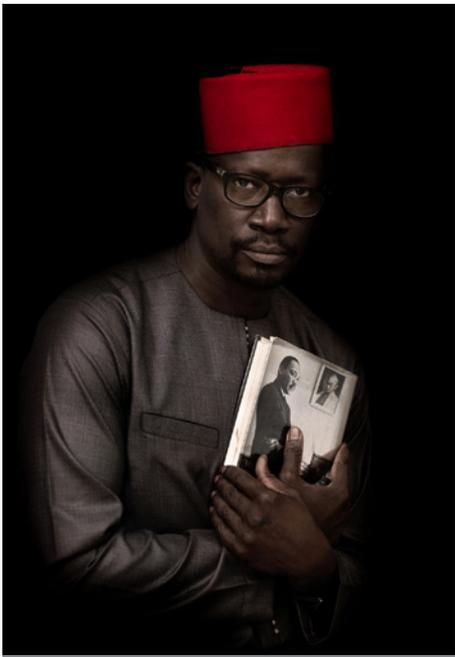
Primo classificato Cristian Cacciatore



Secondo classificato Massimo Alderighi



Terzo classificato Marco Zurla



Premio speciale Ritratto Gianfranco Cappuccini



Premio speciale Natura Giovanni Fabbri



Segnalazione Azelio Magini



Segnalazione Francesco Paolo Ferrandello



Segnalazione Marina Brancaccio



Segnalazione Massimo Alderighi



Segnalazione Valerio Tiberio



Segnalazione Vincenzo Bianco

Presso la sede dell'Associazione Giostra Cavalleresca di SULMONA si è riunita la giuria del 1° Trofeo UIF Portfolio composta dai seguenti giurati: Luca Del Monaco fotografo professionista, Marinello Mastrogiuseppe fotografo Giornalista (Insegnante di Tecniche Fotografiche), Tito Iafolla fotoamatore, Concezio Presutto fotoamatore UIF BFA** Delegato Provinciale UIF, Giovanni Sarrocco fotoamatore UIF BFA***MFO Delegato Locale UIF e Paolo Di Menna fotoamatore UIF BFA**MFO Consigliere Nazionale UIF.

Dopo una attenta visione dei portfolio si è proceduto alla votazione con le seguenti risultanze e valutazioni :

-1° classificato Stuppazzoni Paolo con il portfolio intitolato "Battenti"

Motivazione "Sapiente interpretazione della manifestazione attraverso riprese contestualizzate e particolari significativi, insieme alla scelta accurata del punto di ripresa."

-2° classificato Ferrandello Francesco Paolo con il portfolio intitolato "Tempo sospeso"

Motivazione "Il portfolio ben rappresenta la fatica del lavoro nonostante le oggettive difficoltà ambientali di ripresa."

-3° classificato Giuli Claudio con il portfolio intitolato "Storie di boxe"

Motivazione "L'autore ha ben saputo cogliere i momenti importanti non focalizzandosi solo nell'agonismo. Buona la scelta del bianco e nero".

Segnalazioni :

Bianco Vincenzo con il portfolio intitolato "La Buona pesca"

Motivazione "Attraverso un buon uso del colore, il portfolio in questione presenta una valida spontaneità e coerenza delle scene riprese".

Diano Antonino con il portfolio intitolato "Circus"

Motivazione "Tecnica e post produzione ben utilizzata che esalta i particolari attraverso la luce, nonostante la ripetitività del punto di ripresa."

In merito ai portfolio non ammessi la giuria ha considerato di non accettare gli altri partecipanti per non aver saputo trasmettere i significativi contenuti tecnici e di comunicazione appartenenti all'utilizzo del portfolio nonostante una approfondita discussione.



Primo classificato Paolo Stuppazzoni



Primo classificato Paolo Stuppazzoni



Primo classificato Paolo Stuppazzoni



Primo classificato Paolo Stuppazzoni

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati....
per vivere la fotografia da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318

- PORTFOLIO 2018



Secondo classificato Francesco Paolo Ferrandello



Secondo classificato Francesco Paolo Ferrandello



Terzo Classificato Claudio Giuli



Terzo Classificato Claudio Giuli



Segnalazione Vincenzo Bianco



Segnalazione Vincenzo Bianco



Segnalazione Antonino Diano



Segnalazione Antonino Diano

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Giovanni Sarrocco

Sulmona (AQ)

Roma Tiburtina

Arguzia e colpo d'occhio per una foto di strada o street photography, che dir si voglia, davvero interessante, e sul piano della costruzione e su quello comunicativo. Due i soggetti, colti abilmente a dividersi la scena su due spazi virtualmente divisi dalla scritta "Trenitalia". In primo piano la figura femminile, opportunamente sfuocata, a dar conto della fugacità dell'azione e sul fondo, perfettamente a fuoco, quella del pianista con a fianco la ravvicinata ma pressochè nascosta presenza di un possibile spettatore. Nessun accenno di attenzione visiva o auricolare da parte della donna nei confronti dell'estemporaneo evento musicale. Cellulare imperat! Davvero un sagace ed emblematico scatto, indicativo del frenetico andazzo dei giorni nostri.



Alessia Nocciolini

Monte San Savino (AR)

Architetture naturali

Curiosità ed empatia veicolano l'attenzione di Alessia nelle pieghe di un microcosmo, quello della natura, che quando convenientemente approcciato sa esprimere contenuti interessanti. Ne rende testimonianza questa immagine dal titolo peraltro alquanto appropriato. Un nido di vespe abbandonato a mò di diadema penzola nel vuoto sorretto da un "monile" fragilissimo a sua volta appeso al collo di un'arrugginita e non perfettamente decifrabile struttura in ferro. Interessante il gioco grafico e ancorpiù la perfetta struttura architettonica operata dal sagace lavoro degli insetti che l'hanno abitata. L'apprezzabile sguardo "naif" dell'autrice inquadra e focalizza correttamente il tutto nel segno di un minimalismo interpretativo efficace quanto eloquente.



Paola Sogliani

Savona

Terra di mezzo

Dignitoso scatto non denotante certamente eclatanza lessicale e tanto meno ancorato al fatidico "vi stupiremo con effetti speciali", ma che nella sua incisiva "normalità" cromatica, di esecuzione e di taglio, ingenera una qualche riflessione. Ben venga la semplicità, amava ripetere il grande Giacomelli, a patto che si abbia ad esprimere qualcosa. Tre verosimili amici, di cui due impegnati a smantellare sull'ormai condizionante aggeggiato dei nostri giorni, il cellulare, e la terza a guardare e guardare, è il caso di dirlo, "il mare della tranquillità". L'incomunicabilità tra i tre è totale. Scene similari costituiscono ormai routine del nostro quotidiano. Rincuorante, in questo caso, la presenza dei due palloncini, soprattutto il rosso, a rubare per fortuna l'attenzione.

Gianfranco Amicosante

Sulmona

Silenzio

"De divina proporzione" e poesia, ovvero geometrie poetizzanti, complice il candido manto di neve che va a ingentilire persone e cose. Senso prospettico e sensibilità espressiva pare non manchino all'amico Gianfranco. L'inquadratura include in giusto equilibrio le linee di fuga (o fuochi) operate da ringhiere, marciapiedi e orme di pneumatici, e gli alti piloni della luce svettanti nello spazio a intervalli regolari quanto quelli che regolano la presenza ripetitiva delle persone presenti sul lato sinistro dell'immagine. Dulcis in fundo, è il caso di dirlo, un'opportuno squarcio urbanistico. L'atmosfera idilliaca e sospesa e quella macchia di rosso, in questo caso attinente al vestiario di uno dei passanti, mi rimandano ad un seducente acquerello di "falzoniana" memoria inneggiante al Generale Inverno.



Marco Rossi

Arezzo

Incontro alla pari

Esemplare esempio, a mio avviso, di foto "macro-minimal". Mi si perdoni naturalmente l'arbitraria esplicitazione volta solo ad avallare l'alta definizione e al tempo stesso l'essenzialità dei contenuti. Due cavallette verdi, o più propriamente "tettigoni viridissime", colte in atteggiamento di incontro-scontro dalla efficace valenza estetico-espressiva e, se si vuole, anche scientifica, considerato il nitore dei dettagli anatomici dei due tettigonidi. La corretta inquadratura e la giusta focale pongono in bell'evidenza eleganza formale e intensità coloristica delle due creature dalle corna a mò di lunghe antenne, posate su una larga foglia di frumento. Il contesto ambientale asettico e scevro di elementi distraenti contribuisce alla perfetta definizione del tutto.



I fotografi UIF PATRIZIA CARLI

Mi chiamo Patrizia Carli, classe 1953, vivo in un paesino del Trentino, Fivè, famoso per il suo Sito Palafitticolo, Patrimonio Unesco. Una macchina fotografica con pellicola fin da ragazzina aveva suscitato in me un certo interesse per la fotografia, che però è rimasto un pò sopito nel corso degli anni ... Arriva la pensione, definita come tempo della disponibilità, anche per curare i propri hobby o scoprirne di nuovi; è così anche per me. Per iniziare frequento corsi base di fotografia e via via altri momenti di aggiornamento, confronto con esperti, attenzione alle nuove tecniche per inquadrare sempre meglio momenti speciali e atmosfere uniche da condividere con parenti, amici, e appassionati. Ora ,partecipo attivamente, con sempre appresso la mia nuova fotocamera digitale Nikon D 5100, alla vita e alle attività del Circolo Fotografico Tionese. Questa passione è quella che mi fa alzare di buon ora per fissare i colori dell'aurora, che mi fa uscire ai primi fiocchi di neve per immortalare il cambio di scena della grande piazza del paese che assume un sapore fiabesco, che mi porta al tramonto ad appostarmi ai margini del bosco per vedere gli animali che scendono ad abbeverarsi nello stagno..Ma ancor più mi rende attenta a cogliere volti ed espressioni della mia gente sia quando è impegnata nei lavori artigianali e contadini sia quando si attiva per organizzare manifestazioni che rallegrano residenti e turisti. E quanto documento diventa così materiale utilizzato dalla Pro Loco, dal sito web "Visita Fivè", e dall'organo informativo del Comune . Su questa linea ritengo particolarmente significativo l'apporto che ho potuto dare con altri fotoamatori alla pubblicazione del libro fotografico " Rappresenta con le tue foto il Trentino Alto Adige". Ho partecipato al 3 e 4 concorso nazionale Associazione Culturale Valorizzazione di Rango, Bleggio Superiore (Tn) ottenendo con le mie foto segnalazione della giuria e al Concorso Fotografico Sciare a Bolbeno Borgo Lares (Tn) ottenendo un 2° e 3° premio. Ho contribuito alla mostra fotografica a Canale di Tenno (Tn) " Scorci diurni e notturni di Canale e del lago".Mi auguro poter continuare a coltivare anche nei prossimi anni questa mia speciale passione.

